

PAULE HOCHULI DUBUIS, *Une histoire du manuscrit médiéval illustrée par les chefs-d'œuvre de la Bibliothèque de Genève*, Genève, Slatkine, 2006 (“Belles pages de la Bibliothèque de Genève” 1), pp. 53.

La *plaquette* offre esattamente quanto promette il titolo: una storia in pillole del libro medievale (fra V e XV sec.: più precisamente il suo capitolo francese, con qualche breve gita oltr’Alpe, negli atelier bolognesi), spesso concentrata sul corredo illustrativo dei codici. Il testo, la cui *brevitas* divulgativa non è priva di eleganza, trova esemplificazione in una quindicina di riproduzioni a colori di pagine di codici dal fondo manoscritti dell’antica Bibliothèque publique et universitaire; riproduzioni di grande qualità, pur nei limiti del formato in-quarto piccolo *carré* (cm 20 × 20) – fra i codici oitanici: il *Trésor*, fr. 160; il *Tristan en prose*, fr. 189; il *Roman de la Rose*, fr. 178; l’*Histoire des Croisades* illustrata a metà Quattrocento dall’atelier di Simon Marmion, fr. 85. La breve introduzione (pp. 8-10) ricorda l’impulso dato al fondo dal patrizio e bibliofilo ginevrino Ami Lullin, che nel 1720 acquistò a Parigi ottantadue codici della biblioteca di Paul Petau, perlopiù riccamente illustrati, e nel 1756 li legò alla Bibliothèque. Manca un indice dei codici citati, ma *in fine* sta una bibliografia anche specialistica (pp. 51-53).

EUGENIO BURGIO